

SOS ANIMALI

IL RACKET COSÌ LUCRANO SULLA PELLE DEI CANI

I camion degli animali di lusso Ungheria-Firenze, sola andata



Uno dei bulldog francesi trovati all'interno dell'allevamento di Barberino del Mugello

DALLA segnalazione di un acquirente è partita l'indagine. Che ha rivelato un traffico illegale di animali, traffico del quale ora le indagini dovranno accertare ramificazioni e consistenza. Quel che è certo è la presenza di cani provenienti dall'estero: quattro bulldog francesi sono risultati iscritti in anagrafe ungherese, e c'era anche un cane di origine polacca non iscritto in Italia e non rinvenuto neppure nell'anagrafe in Polonia. Gli inquirenti presuppongono così un'attività organizzata, con finalità di profitto, mirata a introdurre in Italia cani provenienti dall'estero, anche se è in corso l'accertamento di una sua reiterazione. La presenza, nell'allevamento, di un centinaio di passaporti in bianco farebbe però presupporre un'attività non limitata a pochi casi. Così gli stessi carabinieri forestali raccomandano «la massima cautela e accortezza nel rispondere agli annunci di vendita di cuccioli sulla rete, ove non è sempre possibile verificare l'origine della cucciolata in modo chiaro e certo». E l'Enpa coglie l'occasione per rinnovare l'appello a non acquistare animali ma ad adottarli nelle strutture di accoglienza. «Il commercio di cani, gatti e altri pet, benché sia legale, rappresenta un incentivo per i traffici illegali».

Paolo Guidotti



LA TRATTA DEI CUCCIOLI



La curiosità

Maxi blitz: sequestrati 226 cani

di PAOLO GUIDOTTI

La corsa «social» all'adozione Ma non è possibile

La notizia del sequestro dei cuccioli di beagle e bulldog francesi ha scatenato i social network: molte le domande giunte sulle piattaforme de La Nazione da parte di persone interessate all'adozione. Abbiamo girato la domanda al comandante dei carabinieri forestali, Luigi Bartolozzi: «Al momento non è possibile per il provvedimento giudiziario in corso. L'allevatore è stato nominato custode dei cani. Se un domani fosse possibile, lo comunicheremo».

NESSUNA autorizzazione. Nessun controllo veterinario. Abusi edilizi. E più di duecento cani, ma anche due cavalli, quattro asini, qualche pecora e capre in quaranta box costruiti intorno a un edificio usato come abitazione. Tutt'intorno rete robusta e cancelli, con qualche decina di grossi cani da guardia, pastori del Causaso e cani di razza corsa ad abbaiare contro chi si avvicina. E hanno abbaiato anche ai militari della Stazione Carabinieri forestale di Barberino di Mugello e di Ceppeto, che insieme alla Polizia Municipale Unione Mugello - Distretto di Barberino e agli agenti della Guardia di Finanza di Borgo San Lorenzo, hanno avviato un'operazione congiunta guidata dal colonnello Luigi Bartolozzi, comandante del gruppo Carabinieri Forestali di Firenze. Il canile si trova nella zona del passo della Futa, in direzione Citerna e Poggiolino.

ZONA sperduta, ieri ancor di più con la strada parzialmente innevata. E per raggiungerla devi percorrere una strada realizzata anni fa



Sono intervenuti i militari della Stazione Carabinieri forestale di Barberino di Mugello e di Ceppeto

da Autostrade, a servizio dei cantieri per la variante di valico e la costruzione della grande galleria di Poggiolino. Sulla sinistra ecco il canile, gestito da Simone Gherdovic, che abita lì e che alleva cani di razza beagle e bulldog francese. I carabinieri ne hanno contattati duecentoventisei, e hanno capito

subito che qualcosa non andava, quando un addetto del canile, rumeno, ha cercato di far sparire quattro cuccioli, nascondendosi con gli animali nel bosco. Si è così scoperto che i cagnolini erano sprovvisti di documenti sanitari e passaporti ma dotati di microchip identificativo ungherese. Non ba-

sta: sono state rinvenute scorte di medicinali, vaccini già inoculati e da inoculare, antibiotici, confezioni di microchip, in violazione alle norme sanitarie.

E C'ERANO più di cento libretti sanitari in «bianco» con il tagliando adesivo delle vaccinazioni ed in alcuni di essi c'era perfino firma e timbro di un medico veterinario compiacente. E' stato poi accertato che l'allevamento non ha alcuna autorizzazione sanitaria, e non vi sono mai stati quindi controlli veterinari. Per questo i Carabinieri Forestali hanno proceduto al sequestro amministrativo dei cani di razza beagle e bulldog francese con affidamento in custodia allo stesso allevatore. Per il quale non sono finiti i guai visto che è stato rinvenuto un fucile con la matricola abrasa, anch'esso sequestrato, mentre i vigili urbani barberinesi hanno riscontrato evidenti abusi edilizi, di rilevanza penale. Anche la Guardia di Finanza è al lavoro: è stato infatti avviato un controllo fiscale sul titolare dell'attività di allevamento, per verificare gli effettivi proventi derivanti dal commercio dei cani, anche negli anni passati.